

## FONTI RINNOVABILI

L'OBIETTIVO DELLA FEDERAZIONE È AUMENTARE

LA PRODUZIONE DALL'1 AL 10% ENTRO IL 2020

# ENERGIA GREEN, UN MERCATO DA CINQUE MILIARDI

**L'eolico, l'idroelettrico e le biomasse sono i settori con le maggiori potenzialità di sviluppo nei prossimi anni. Più indietro, per ragioni climatiche, il fotovoltaico.**

**SIBILLA DI PALMA**  
RUSSIA OGGI

La Russia potrebbe essere la nuova frontiera per le aziende italiane che operano nel settore delle fonti rinnovabili e che in patria si trovano a fare i conti con la riduzione degli incentivi pubblici.

Infatti, la politica energetica della Federazione, storicamente focalizzata su petrolio e gas, si sta ora aprendo anche alle energie alternative. Attualmente il contributo delle rinnovabili sulla produzione totale di energia conta meno dell'1%. Ma, nei piani del governo, nel 2020 questa quota dovrà essere decuplicata. La politica di incentivi messa in atto per favorire gli investimenti nelle tecnologie verdi dovrebbe portare il mercato russo a valere cinque miliardi di euro al 2020.

Sono dati che si ricavano da un recente report dell'Oir (Osservatorio internazionale sull'industria e la finanza delle rinnovabili), guidato da Andrea Gilardoni, docente dell'università Bocconi.

A cambiare l'approccio di Mosca è stato in primo luogo il mix di due fattori: da un lato la pressione che la comunità internazionale sta facendo nei confronti

degli Stati a più alto tasso di inquinamento per costringerli ad assumere un atteggiamento più virtuoso; dall'altro lo snellimento delle regolamentazioni interne che fino ad oggi avevano bloccato lo sviluppo del green in Russia, anche a causa di una burocrazia soffocante.

Lo studio dell'Oir indica che le maggiori opportunità di sviluppo riguardano l'eolico, il piccolo idroelettrico e le biomasse, mentre il fotovoltaico resta indietro per la ridotta esposizione solare del Paese (su questo fronte l'Italia continua a essere il mercato con le maggiori potenzialità nel Vecchio Continente, grazie al combinato disposto tra condizioni climatiche e incentivi generosi).

Ad oggi i parchi eolici russi generano meno di 1 Twh l'anno, ma l'obiettivo del governo è raggiungere 17,5 Twh nel 2020, aprendo un mercato del valore di oltre due miliardi di euro l'anno. L'idroelettrico è, invece, la principale tecnologia rinnovabile in Russia. Storicamente gli sforzi maggiori sono stati concentrati sugli impianti di grosse dimensioni; ora si tende, invece, a dare un'importanza crescente anche alle piccole centrali distribuite sul territorio. L'obiettivo del governo è passare dall'attuale produzione di circa 3 Twh a 20 Twh nel 2020. Il potenziale dal punto di vista economico ammonta a oltre un miliardo di euro. Novità anche sul fronte delle biomasse, visto che nel Paese viene prodotta

un'ingente quantità di rifiuti agroforestali. Attualmente la generazione elettrica da questa fonte ammonta a circa 13 Twh, che dovrebbe passare a 34 Twh nel 2020, con un fatturato intorno al miliardo. Infine, sottolinea il report, per quanto riguarda il geotermico, le regioni del Nord Caucaso, Siberia occidentale, Lago Baikal, Kamchatka e delle isole Kuril presentano un ampio potenziale, in grado di far decuplicare la produzione, oggi ferma a 0,5 Twh, portando il giro d'affari oltre quota 500 milioni di euro.

L'Italia è uno storico partner commerciale russo, soprattutto in campo energetico, e potrebbe sfruttare questa posizione di rilievo per entrare anche nel mercato delle fonti alternative, dove l'industria russa risulta quasi totalmente priva di tecnologia e know-how. Punti forti del Belpaese sono, ad esempio, l'industria delle biomasse e la capacità di valorizzare i rifiuti organici.

Ma l'Italia, sottolinea il report, non sta a guardare neppure nel settore eolico, dove può contare su capacità ingegneristiche di alto livello. Nell'idroelettrico, infine, le nostre aziende possono vantare una leadership globale nella costruzione delle infrastrutture idrauliche, con esperienze in tutte le tipologie di impianto e in differenti condizioni di lavoro.

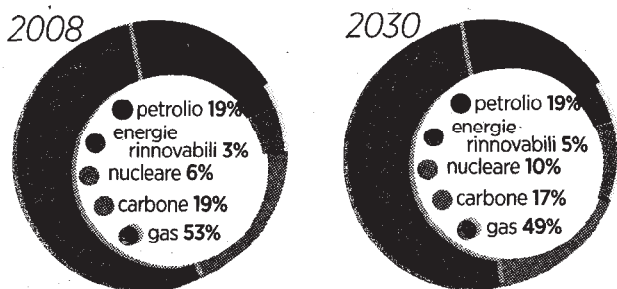
Un primo passo in avanti sul fronte della collaborazione tra i due Paesi è stato fatto con il

recente accordo italo-russo sulle energie rinnovabili. Il documento prevede la possibilità di sviluppare progetti congiunti e programmi nell'ambito delle fonti alternative di energia, ma anche dell'efficienza e del risparmio energetico, sia nella Federazione russa, che in Italia, attraverso un costante scambio di informazioni. Inoltre è stato siglato un accordo che ha coinvolto i due governi e le due agenzie nazionali per la tecnologia e lo sviluppo sostenibile, vale a dire Enea e Rea, con l'obiettivo di cercare nuove soluzioni condivise anche sul fronte dell'efficienza nei consumi.

## Sviluppo dello scenario energetico nazionale secondo l'Eiras\*

Periodo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2020	2025	2030
Offerta di energia (Mtoe)	666.2	674.4	680.6	688.3	696.4	705.9	768.6	825.6	880.3
Quota di rinnovabili (Mtoe)	20.2	19.7	20.1	20.5	21.5	22.2	27.9	36.8	47.8

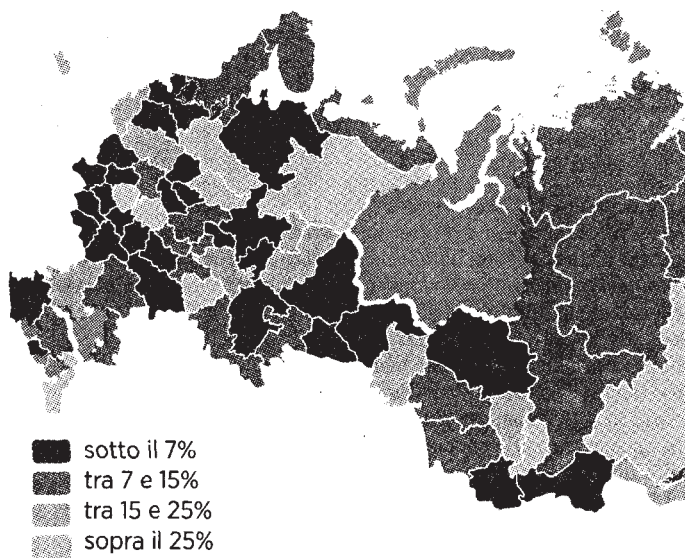
\*ISTITUTO DI RICERCA SULL'ENERGIA DELL'ACCADEMIA RUSSA DELLE SCIENZE



Il governo russo si è dato obiettivi ambiziosi per il 2030, con la previsione di moltiplicare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

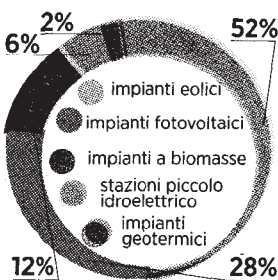
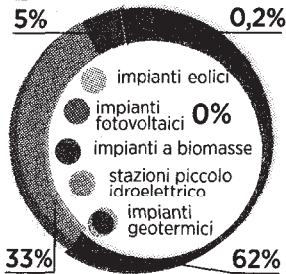
In questo senso, spiegano i ricercatori dell'Oir, un contributo fondamentale potrà arrivare dalle competenze delle aziende italiane, attive da molti anni in questo settore

## Le capacità di riserva regione per regione



Le aree della Federazione russa con la più bassa capacità di riserva energetica (che quindi presentano i maggiori rischi sul fronte del deficit) sono: tutto il Nord Ovest della Russia (San Pietroburgo, Arkhangelsk), la regione del Volga, gli Urali, la regione di Tomsk, Altay, il territorio di Khabarovsk

## Il peso delle fonti, consuntivo 2008 e stima al 2030

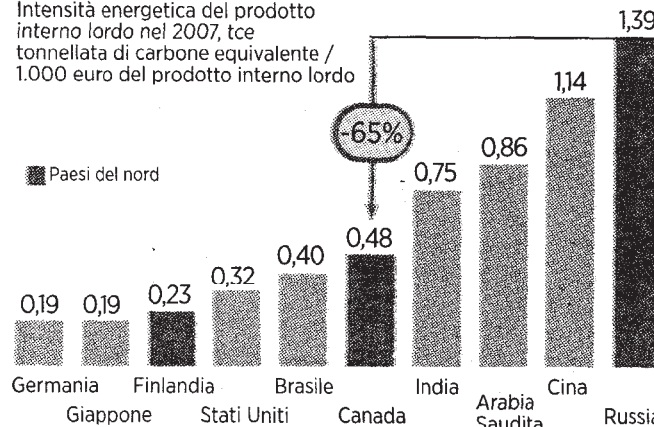


Oggi l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili contribuisce appena per lo 0,3% del totale dell'energia elettrica prodotta

Il punto debole è l'industria, che risulta quasi completamente priva di tecnologia e di know-how

## Una panoramica globale dell'efficienza energetica

Intensità energetica del prodotto interno lordo nel 2007, tce/tonnellata di carbone equivalente / 1.000 euro del prodotto interno lordo



Il tema è molto caldo in Russia, nonostante il Paese sia un grande produttore ed esportatore di energia. Infatti, l'efficienza è considerata una chiave cruciale per affrontare il tema della progressiva riduzione delle fonti fossili prevista per i prossimi anni e per consentire al sistema produttivo di recuperare margini dopo la crisi. Così, nella Federazione sono già da tempo presenti sussidi finanziari diretti, previsti dal governo, per spingere l'industria e i consumatori a privilegiare l'efficienza nei consumi, anche relativi alle abitudini quotidiane

## Le fonti alternative



**Eolico** Oggi i parchi eolici russi generano meno di 1 Twh all'anno, ma l'obiettivo del governo è raggiungere 17,5 Twh nel 2020



**Idroelettrico** Già oggi è la principale fonte rinnovabile. Si punta a incrementare la produzione dagli attuali 3 a 20 Twh nel 2020

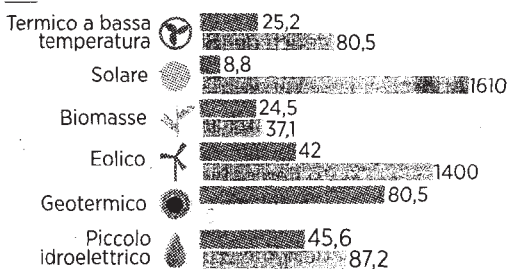


**Biomasse** A oggi la generazione elettrica da biomasse ammonta a circa 13 Twh, che dovrebbe raggiungere i 34 Twh nel 2020



**Geotermico** La produzione attuale, di circa 0,5 Twh, dovrebbe ancora svilupparsi e crescere di dieci volte

## I dati per tipo di fonte e il potenziale delle risorse



Potenziale economico espresso in Mtoe  
 Potenziale tecnico espresso in Mtoe



Il settore delle fonti non inquinanti in Russia è atteso a un decollo nei prossimi anni

